

Prof. Luisa Giacoma

(Università della Valle d'Aosta und Università degli Studi di Torino)

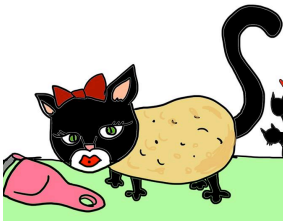
09.04.2018

13:45-15:15 Uhr, Seminarraum 3, 3. Stock

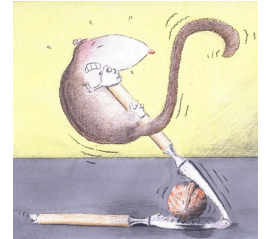
Institut für Translationswissenschaft

Herzog-Siegmund-Ufer 15

A-6020 Innsbruck



Una bella gatta da pelare o una noce dura da schiacciare?
Difficoltà di traduzione delle espressioni idiomatiche e dizionari bilingui



Le espressioni idiomatiche (*EI*) sono state da sempre particolarmente insidiose anche per i traduttori più esperti. L'errore maggiormente frequente è certamente il mancato riconoscimento dell'*EI* come unità lessicalizzata, con la conseguente resa letterale e non idiomatica dell'espressione nella lingua d'arrivo. Tra i casi più noti c'è il titolo del film *One flew over the cuckoo's nest*¹ tradotto letteralmente in italiano con *Qualcuno volò sul nido del cuculo* anziché nel suo significato idiomatico. Il titolo idiomaticamente equivalente avrebbe dovuto essere *A qualcuno ha dato di volta il cervello* o simili. Questo esempio è particolarmente interessante perché il traduttore *Qualcuno volò sul nido del cuculo* è in realtà privo di significato idiomatico per il parlante italiano.

Vi sono però numerosi casi, meno evidenti, nei quali il fatto preso a modello nell'*EI* originale può essere trasposto nella lingua d'arrivo senza che vi sia una vera perdita dal punto di vista semantico. È il caso dell'*EI* *kein Schwein* (letteralmente: *neanche un maiale*) corrispondente all'italiano *neanche un cane*². Nella frase *kein Schwein war auf der Straße* la traduzione letterale *per strada non c'era nemmeno maiale* rende il significato della corrispondente traduzione *per strada non c'era nemmeno un cane*, anche se ne ha perso l'idiomaticità.

Molto spesso per tradurre un'*EI* si deve ricorrere alla sostituzione della stessa: *una bella gatta da pelare* per i tedeschi e gli inglesi sarà *una noce dura da schiacciare* (*eine harte Nuss zu knacken, a hard nut to crack*), mentre quando in Italia *piove a catinelle/a dirotto/come Dio la manda*, in Germania *piove a fiumi* (*es gießt /regnet in Strömen*), in Francia *piove a corde/come una vacca che fa la pipì* (*il pleut des cordes/comme vache qui pisse*) e in Inghilterra *piove* (addirittura) *cani e gatti*.

Nella prima parte dell'incontro, dopo aver definito il concetto di espressione idiomatica e aver delineato i vari tipi di equivalenza possibili nel confronto interlinguistico (totale, parziale, zero), analizzerò alcuni dizionari bilingui di Tedesco-Italiano, evidenziandone i limiti nel trattamento della fraseologia. Parallelamente illustrerò in che modo si è cercato di superare tali limiti all'interno del *Dizionario di Tedesco* (Giacoma / Kolb, 2001, 2009², 2009³). Spiegherò come l'opera scientifica e lessicografica di Hans Schemann abbia contribuito in modo sostanziale a fare dei dizionari idiomatici una integrazione necessaria dei dizionari generali. Infine illustrerò una scheda da me elaborata del progetto FRAME.

¹ *Cuckoo* indica in inglese sia il cuculo che, nel suo significato figurato, *a silly person* (OED 1989) o *a crazy person* (Jewell 2005), cioè un matto, uno scentrato. L'*EI* americana *cuckoo's nest* indica invece il *manicomio* (Harvey/Ravano 1999, Ragazzini 2009).

² Va osservato a questo proposito che *kein Schwein* è spregiativo, quindi fortemente marcato dal punto di vista diafasico, mentre *neanche un cane* è familiare: le due espressioni divergono quindi per il loro valore connotativo.